

MOZIONE

N. 428

Revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea in medicina, odontoiatria, protesi dentaria e medicina veterinaria, e rafforzamento della formazione sanitaria universitaria in Piemonte

Presentata da:

PAONESSA SIMONA (prima firmataria) 20/11/2025, ISNARDI FABIO 20/11/2025, RAVETTI DOMENICO 20/11/2025, CALDERONI MAURO 21/11/2025, AVETTA ALBERTO 21/11/2025, VALLE DANIELE 24/11/2025, CONTICELLI NADIA 24/11/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 25/11/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE n. 428
**ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno**

OGGETTO: *Revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea in medicina, odontoiatria, protesi dentaria e medicina veterinaria, e rafforzamento della formazione sanitaria universitaria in Piemonte.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- gli articoli 33 e 34 della Costituzione italiana sanciscono il diritto all'istruzione, promuovendo la parità e l'equità nell'accesso ai percorsi formativi e riconoscendo il ruolo strategico dell'educazione nella crescita culturale, sociale e professionale del Paese;
- la legge delega recante "*Revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria*", approvata dal Senato della Repubblica il 27 novembre 2024 e dalla Camera dei Deputati l'11 marzo 2025, mira a riformare i criteri di ammissione ai suddetti corsi di laurea;
- il Fondo Sanitario Nazionale registra da anni una progressiva contrazione in rapporto al PIL, con conseguenti ripercussioni sugli investimenti nel settore sanitario e nella formazione universitaria;
- secondo il 7° Rapporto GIMBE, l'Italia destina alla sanità il 6,2% del PIL, una quota inferiore alla media europea (6,8%) e nettamente distante da quella di Paesi come Germania e Francia, che investono circa il 10% del proprio PIL;

premessò, altresì, che

- nel maggio 2024, i candidati al test di ammissione per medicina e odontoiatria sono stati 53.763, mentre nel luglio dello stesso anno il numero si è attestato a 44.450;
- gli iscritti al cosiddetto “*semestre filtro*” per medicina, odontoiatria e veterinaria sono stati 64.825, cifra sostanzialmente coincidente con quella dei partecipanti ai test di accesso del 2024. Tuttavia, si evidenzia una marcata discrepanza rispetto ai 23.674 studenti che avevano superato il test l’anno precedente, generando criticità organizzative e gestionali per il sistema universitario;
- nel 2024, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), principale strumento di finanziamento statale delle università, ha subito un taglio superiore ai 200 milioni di euro, compromettendo la possibilità di assumere nuovo personale, ristrutturare edifici e ampliare le strutture didattiche;
- l’incremento del FFO nel 2025, pari al 3,73%, risulta del tutto insufficiente a compensare i tagli subiti nel 2024, che nel biennio 2024–2025 ammontano complessivamente a oltre 550 milioni di euro;

considerato che

- la proposta governativa, fondata su criteri di selezione frammentari e disomogenei tra i diversi atenei, rischia di penalizzare gli studenti provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, compromettendo il principio costituzionale di equità nell’accesso all’istruzione universitaria;
- il rinvio di sei mesi dello sbarramento per l’accesso alla facoltà di medicina, in assenza di adeguati investimenti in infrastrutture e personale docente, risulta insostenibile per le attuali capacità del sistema universitario, già provato dalla riduzione del FFO;

sottolineato che

- il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), il Senato Accademico dell’Università di Torino, il Segretariato Italiano Studenti in Medicina (SISM), nonché numerose associazioni studentesche, docenti e professionisti sanitari, hanno espresso forte preoccupazione per l’aumento delle disuguaglianze, il deterioramento della qualità formativa e l’assenza di una visione strategica per il futuro della professione medica;
- la riforma in oggetto non affronta le cause strutturali della carenza di medici specialisti, che non risiedono nel test d’ingresso universitario, bensì nella scarsa attrattività del Servizio Sanitario Nazionale (SSN);

- tale disaffezione si riflette in modo evidente anche nelle iscrizioni alla facoltà di infermieristica, che nel 2025 sono state 19.298 a fronte di 20.699 posti disponibili a livello nazionale. In Piemonte, il divario è particolarmente marcato: solo 986 domande a fronte di 1.179 posti disponibili;
- alla base della crisi vocazionale nella professione infermieristica vi sono fattori ben noti: condizioni di lavoro usuranti, responsabilità crescenti, scarsa valorizzazione professionale, retribuzioni inadeguate e difficoltà nel conciliare vita privata e lavoro. L'introduzione del "*semestre filtro*" toglie, inoltre, la possibilità di iscriversi fin da settembre alla facoltà di infermieristica, causando un rallentamento nel percorso di studi in termini di esami da sostenere al primo semestre e tirocini del primo anno soggetti alle propedeuticità, aggravando ulteriormente un quadro già critico, in cui si stima siano necessari almeno 65.000 nuovi infermieri per garantire la sostenibilità del SSN;

ritenuto che

- la formazione dei futuri medici costituisca un elemento imprescindibile per assicurare la qualità, l'efficienza e la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale;

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale e la Giunta Regionale

- **a farsi portavoce**, presso il Governo nazionale, delle preoccupazioni espresse da studenti, professionisti sanitari e società civile in merito alla legge delega sulla revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina, odontoiatria, protesi dentaria e medicina veterinaria;
- **a richiedere al Governo**:
 - il ripristino dei 550 milioni di euro sottratti al Fondo di Finanziamento Ordinario, accompagnato da ulteriori investimenti mirati a rafforzare la qualità della formazione universitaria, le infrastrutture e il corpo docente;
 - l'adozione di un sistema di accesso equo, trasparente e uniforme su scala nazionale, capace di garantire pari opportunità a tutti gli studenti;
 - una programmazione strutturale e lungimirante del fabbisogno di medici e professionisti sanitari, evitando interventi estemporanei e privi di visione;
- **a sensibilizzare il Governo** affinché destini almeno il 7,5% del PIL nazionale al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- **a promuovere, in ambito regionale**, un monitoraggio costante dello stato delle università piemontesi, con particolare attenzione all'accesso e alla qualità della

formazione sanitaria, coinvolgendo attivamente i rappresentanti degli studenti e delle istituzioni accademiche;

- **a sostenere** iniziative di dialogo e confronto con le associazioni studentesche e professionali, al fine di costruire un percorso condiviso che tuteli i diritti degli studenti e garantisca un futuro solido e sostenibile per il sistema sanitario regionale e nazionale.